Anno XLIII - N. 39

Sabato 14 Febbraio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo6 : Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L. 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.60

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42.

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50
Trimestre 6.50 - mese 3

Programma Igienico-Sanitario riguardante la Provincia di Udine

Come promesso, pubblichiamo il memoriale che il Fascio Sanitario della Provincia ha rimesso al R. Prefetto.

———

In questi momenti di grandi e radicali riforme per l'attuale assetto sociale, il Fascio Sanitario sente il dovere di prospettare l'importanza del problema igienico-sanitario, affinchè la prevenzione e la cura delle malattie si rendano più consone agli moderni dettami della scienza.

La medicina, come scienza sociale, insegna che le malattie evitabili d'ogni genere son quelle che maggiormente colpiscono le classi lavoratrici, le quali alla loro volta, nella sana economia pubblica di un paese, formano la base su cui si erige il benessere economico delle altre classi sociali.

Il Fascio pertanto, preoccupatosi del problema igienico-sanitario della Provincia, e considerato che nel piano di lavori deliberato da Provincia e Comuni esso non è stato tenuto in conto sufficente, mentre forma un nesso e connesso col più vasto e grande problema di economia sociale, nell'interesse del pubblico bene è venuto nella determinazione di presentare nelle sue linee generali un programma di proposte a carattere più urgente.

Bonifiche-acquedotti

Plaudendo ai preposti delle Amministrazioni locali che hanno incluso nel piano di lavori da attuarsi le bonifiche del basso Friuli ed acquedotti, è necessario provvedere che queste lodevoli iniziative sieno tradotte in atto con opportuni finanziamenti, e sieno sollecitamente superate le difficoltà specialmente nei riguardi del materiale di tubulatura.

Case operaie

E' notorio che la casa costituisce lo specchio migliore delle condizioni morali e materiali di un popolo, avendo essa una funzione di grande importanza morale, sociale, igienica nell'educazione famigliare.

Da notizie concordi avute da sanitari si può affermare che le abitazioni dei lavoratori sono ancora ben lontano dall'aver ottenuto quel miglioramento che si sarebbe dovuto raggiungere per naturale riflesso di quel notevole e rapido innalzamento delle condizioni morali e materiali della nostra regione. I lavoratori si affollano ancora in quartieri poveri, luridi, con cubatura d'aria insufficiente.

Nelle campagne le condizioni apparentemente migliori pel fatto del minore agglomero, e del maggiore isolamento delle singole abitazioni, si presentano di fatto ancora peggiori. In certe zone, in certi Comuni, le condizioni di abitazione sono ancora veramente miserande. Consapevoli delle gravi difficoltà presenti, riteniamo che sarà bene stimolare nei centri maggiori la costituzione di istituti autonomi per le case popolari, nella costituzione dei quali dovrebbero entrare Municipi, Istituti di Credito, Casse di Risparmio, Cooperative ecc.

Pei centri rurali il problema é di assai più difficile risoluzione, essendo che in campagna i criteri della casa collettiva operaia non reggono. Ciò non pertanto sarà utile studiare un sistema pratico affinchè nelle costruzioni di casette con relative adiacenze per contadini o per artigiani si seguano quei criteri che meglio rispondono ai bisogni pratici, come pure ai principi dell'igiene, pur conciliando l'economia.

Un sistema pratico che potrebbe dare buoni risultati sarebbe quello di mettere a disposizione gratuita dei lavoratori dei diversi tipi di progetti tecnici per casette economiche, incoraggiando la costruzione secondo questi progetti con prestiti ad un tasso di favore e coi premi di benemerenza a chi maggiormente si distingua nella nobile gara. E si dovranno incitare anchi i privati al miglioramento delle case coloniche, seguendo lodevoli esempi già offerti in proposito da proprietari animati da modernità di intenti.

Bagno popolare

Una istituzione che ha un'altra importanza educativa è il bagno popolare di cui la città e gli altri centri più popolati della Provincia, fatta rara eccezione, difettano. Non occorre spendere parole per dimostrare l'utilità del bagno dal lato igienico e dal lato sociale; se si dovesse formulare un desiderio, sarebbe quello che le scuole elementari di nuova costruzione fossero provviste di bagno in modo da abituare i giovani allievi ad amare ed adoperare quest'arma igienica che è il bagno.

Colonie Marine e Montagnine

Sono due istituzioni di grande utilità per la salute dei bambini e delle quali è sentito grandemente il bisogno in Provincia, che si è ora arricchita di una delle più belle spiaggie dall'Adriatico. I pochi comitati esistenti che così lodevolmente si occupano di queste provvidenze sono costretti a limitare il beneficio ad un numero troppo ristretto di bambini, perchè la loro sfera d'azione deve uniformarsi alla potenzialità economica, onde sono costretti ad occuparsi quasi esclusivamente dei maggiori centri urbani, mentre è sentitissimo il bisogno di un istituto che accolga, il maggior numero di bambini bisognosi di mare e monti anche della campagna. Queste provvidenze costituiscono il miglior rimedio capace di modificare organismi deboli gracili, predisposti alle malattie, rendendoli meno vulnerabili e più difficilmente attaccabili dalle infezioni. Per una istituzione così utile, qualche cosa è già allo studio. Il patronato Profughi Friulani di Roma, dopo aver assistito con i fondi alluopo raccolti i Friulani ivi residenti durante l'esilio, con atto encomiabile destinè il civanzo della gestione che sorpassa le L. 100.000 come primo fondo a favore di un istituto Provinciale per i bambini per la cura del mare. Consta che un comitato costituitosi all'uopo in Udine abbia già iniziato pratiche per poter far funzionare fino da quest'anno una colonia marina, mentre ha allo studio un progetto di Statuto onde avvisare i mezzi per l'erezione e suo funzionamento. L'atto del Patronato Profughi Friulano, pel fine che si propone deve trovare appoggio morale e più particolarmente materiale presso tutti, enti e privati, in modo che la nobile iniziativa trovi sicura e sollecita attuazione, integrando e completando così l'opera dei comitati congeneri già esistenti.

Sanatori

Da queste due benefiche istituzioni atte a favorire lo sviluppo e io irrobustimento fisico dei bambini predisposti alle malattie bisogna poi risalire ad altre istituzioni per raggiungere qui complesso di espedienti e di armi atte a combattere il flagello della tubercolosi: vogliamo dire dei dispensari anti-tubercolosi e dei sanatori.

E' a tutti noto che la tubercolosi miete ogni anno un numero straordinario di vittime e che in conseguenza della guerra la sua diffusione è notevolmente accresciuta. Ogni ammalato è una sorgente di male che diffonde nell'ambiente famigliare e professionale. La parte sana della Società ha il diritto di essere protetta con l'applicazione di tutti quei mezzi che la scienza reputa atti alla difesa della società medesima, e nello stesso tempo ha il dovere di provvedere ad una migliore e più efficace assistenza sanitaria.

Occorre perciò l'isolamento dell'ammalato che può essere fatto o per mezzo dell'ospedalizzazione, o meglio ancora per mezzo di un sanatorio costruito in luogo addatto. Consta che è stato istituito un comitato Prefettizio per lo studio del problema del tubercolosi di guerra, ma finora esso non ha dato segni di vita.

Si faccia funzionare e subito, e si solleciti l'applicazione dei provvedimenti a favore di questi disgraziati e si rivolga un appello alla Provincia, ai Comuni, ai Privati per ottenere un concorso in modo da poter provvedere più razionalmente alla loro assistenza e cura.

Malattie veneree e sifilitiche

In conseguenza della guerra anche queste malattie ebbero un'impressionante diffusione in città e forse più in campagna; urgono perciò provvedimenti solleciti intesi ad esplicare azione profilattica e curativa. Per ciò che riguarda la profilassi, il Fascio si adopererà, per mezzo dei propri soci, ad iniziare una campagna di propaganda anche con pubbliche conferenze; ma d'altro canto invoca dai pubblici poteri i provvedimenti necessari per fornire al sanitario tutti i mezzi per la cura, e per una maggiore vigilanza sulla prostituzione clandestina.

Nei capoluoghi di mandamento o nei comuni rurali di maggiore importanza, o dov'è maggiormente segnalata la malattia, dovrebbero essere istituiti dei dispensari forniti del necessario per la diagnosi e cura della malattia. Si solleciti la fornitura del materiale occorrente a questo scopo dalle Direzioni di Sanità militare e Civile, a disposizione delle quali dovrebbe trovarsi ancora buona parte del materiale sanitario proveniente dalla smobilitazione, e che è deplorevole non sia stato in maggior copia messo a disposizione degli Ospitali e dei Sanitari delle terre invase.

Assistenza materna e dell'Infanzia

Una lotta che deve essere ingaggiata è quella contro l'alta mortalità infantile che rappresenta in Italia una vera strage. La causa principale di tale elevata mortalità va ricercata principalmente nei disordini dietetici od in una alimentazione incongrua, nella immaturità o nella debolezza congenita, nelle malattie infettive ed infine nella sifilide e nell'alcoolismo dei genitori. Essendo la maggior parte delle cause, dirette o indirette, della mortalità infantile evitabili, è doveroso che sanitari, enti e filantropi s'interessino della soluzione dei problemi ed escogitino i mezzi per combatterla. Per cercare di risolvere in modo vantaggioso alla Società e alla razza il problema della mortalità infantile, due fattori bisogna mettere in campo, la protezione della donna gravida e dell'infante. In attesa che l'assicurazione obbligatoria sulle malattie risolva il problema della protezione della madre e del figlio considerando la gravidanza ed il puerperio come malattie, sarà d'uopo istituire dei comitati di signore volonterose nei comuni più importanti, con a capo l'Ufficiale sanitario allo scopo di esercitare una vigilanza e protezione sulla donna gravida, specialmente nell'ultimo periodo, e sull'infante, di provvedere nei grossi centri operai all'istituzione di dispensari per lattanti (Goccie di latte).

Assistenza degli invalidi e dei vecchi

Fino a tanto che la legge sull'invalidità e vecchiaia non produrrà i suoi benefici frutti, sarà necessario rivolgere la nostra attenzione ai tanti cronici, tanti invalidi, tanti vecchi che bussano alle casse del Comune per il sussidio a domicilio o per l'internamento in qualche ospedale. Ogni Comune o per lo meno ogni raggruppamento di comuni dovrebbe avere una casa di Ricovero dove accogliere quegli esseri che tutto hanno sempre dato agli altri, e la miseria e gli stenti a loro stessi, perchè essi possano trovare quel conforto che si meritano negli ultimi giorni di vita, quando venga loro a mancare l'aiuto affettuoso della famiglia.

Pellagra - alcoolismo malaria - cretinesimo

Per la soluzione dei problemi sopra citati, il Fascio darà tutta l'opera sua volonterosa, e non mancherà di favorire anche l'azione tanto utile delle Commissioni Pellagrologica e Alcoolica, che così attivamente lavorano per debellare dalla nostra provincia le piaghe *della pellagra e dell'alcoolismo*. Farà pore del suo meglio per cooperare nella lotta contro la *malaria*, lotta così bene organizzata e diretta dai preposti al nostro Ufficio Sanitario Provinciale e che ha già dato buoni e così incoraggianti risultati.

Ed inoltre, poichè l'endemia gozzo cretinica in Friuli, specialmente in certe vallate Carniche, è accertata, anche di questo importante e trascurato problema dovrà interessarsi la sanità pubblica ad accertare l'estensione dell'infermità degeneratrice della razza, ed a proporne i possibili rimedi (Mandamento di Tolmezzo, 7 per cento riformati per Gozzo e Cretinismo).

Laboratorio bacteriologico chimico - micrografico

L'importanza della città di Udine come capoluogo di una Provincia così vasta e densa di popolazione reclama l'istituzione di un laboratorio Bacteriologico, Chimico e Micrografico per uso anche della Provincia. Il medico, l'Ufficiale sanitario, il Veterinario non sanno dove far capo, se sorge loro il bisogno di qualche esame a scopo clinico e igienico. Consta che l'Ufficio Sanitario Provinciale sta facendo pratiche pel trapasso di tutto il materiale del Laboratorio di Stato, che funzionava durante la Guerra, al Comune di Udine, purchè il beneficio sia esteso anche alla Provincia. Vogliamo sperare che non insorgeranno ostacoli alla realizzazione di un desiderato che rappresenta inoltre un vero obbligo che la stessa legge sanitaria impone per i grossi Comuni che superino i 20.000 abitanti. Tanto più che il funzionamento di detto Laboratorio, sotto la guida di tecnici competenti, durante la guerra ha già dimostrato la sua grande utilità nel coadiuvare validamente l'opera preziosa, è doveroso dirlo, dell'Ufficio Provinciale Sanitario nel difendere efficacemente la Città e Provincia da minaccianti epidemie.

Educazione fisica

E' pure desiderabile che venga estesa ed intensificata la scuola di educazione fisica della gioventù, dando la preferenza alla ginnastica sportiva all'aperto, assecondando le ottime istituzioni già esistenti e facendone sorgere altre nei centri principali della Provincia.

Sistemazione dei servizi di condotta medica e veterinaria

Numerose condotte sia mediche che veterinarie sono sprovviste del Titolare. Previa approvazione dei capitolati, uniformati al capitolato tipo ed in armonia alle recenti disposizioni governative, si sollecitano i Comuni all'apertura dei concorsi ed alla nomina dei titolari.

Provvedimenti nei riguardi dell'esercizio farmaceutico

Si richiama l'attenzione dell'autorità perchè sia fatta rispettare rigorosamente la legge sull'esercizio delle farmacie, particolarmente per quanto riguarda le farmacie sprovviste di titolare, e la vendita dei medicinali fuori delle farmacie. E si domanda che alle farmacie uniche poste in zone disagiate venga concessa un'indennità minima di residenza, che l'associazione farmaceutica ha fissato in L. 3.000 annue.

Il Consiglio del Fascio, pur consapevole delle difficoltà dell'attuazione, specie nella crisi di assestamento del dopo guerra, di un programma informato ai concetti sovra esposti, crede tuttavia doveroso tracciare fin d'ora le direttive per uno studio concreto e una soluzione di quei provvedimenti che si ravvisano più urgenti.

E mentre fa presente che negli studi che stanno per iniziarsi da apposita Commissione pel riordino dell'assistenza Sanitaria negli Ospedali in Provincia tra i quali non ultimo la riforma del sistema di trasporto di malati agli Ospedali, si rende necessaria la partecipazione di una rappresentanza dei medici Ospedalieri stessi e del personale salariato, esprime il desiderio che in tutte le Commissioni di studio attinenti a problemi che direttamente o indirettamente coinvolgono argomenti igienico-sanitari, il consiglio dei veri competenti e delle nuove energie sia sempre sentito, prima di venire a decisioni che, una volta prese, possono difficilmente revocarsi, e che possono trovarsi in aperto contrasto con quanto reclama il moderno indirizzo.

Confidando nel valido appoggio della S. V. Ill.ma, questa Presidenza ossequia.

Il presidente
A. Cavarzerani

CRONACA PROVINCIALE

La lotta contro l'alcoolismo

Il Comitato provinciale di propaganda contro l'alcoolismo ha diramato in tutta la Provincia, sotto forma di manifestini, caldi appelli e ammonimenti per distogliere dall'abitudine del bere. Saranno ascoltati?... Pur troppo, ne dubitiamo: le osterie i bars, i «botteghini» — e quanti quanti se ne sono, in città, nei paesi! — vedonsi tutti i giorni affollati, nonostante gli alti prezzi cui salirono vini e liquori, nonostante da ogni parte si odano lamenti per il caro-viveri, per la disoccupazione, per la miseria che «si sente» pur nell'abbondanza della carta-moneta circolante.

«L'alcool è lo spegnitore dell'intelligenza e l'accenditore della criminalità» — dice Lino Ferriani, il coraggioso lottatore contro ogni causa di malanno fisico e morale; e il Comitato pone questo aforismo in capo ad uno dei suoi manifestini e soggiunge:

«I danni che l'intemperanza alcoolica produce nell'organismo sono enormi; l'alcoolista è un candidato all'ospedale od al manicomio perchè l'alcool è tra le cause più comuni delle malattie dello stomaco e del fegato, delle idropisie, delle paralisi e della pazzia. L'alcool prepara il terreno alla tubercolosi.

L'alcool infine aggrava le malattie comuni come la polmonite, aumentandone il numero dei casi mortali.

«Ai bambini l'alcool nuoce sempre, anche se sotto forma di vino.»

E ad avvalorare queste constatazioni dolorose ma veritiere, ecco taluni dati statistici contenuti in un altro dei manifesti:

«Nel biennio 1909-1911 sopra un totale di 54925 nuovi ammessi nei 53 Manicomi pubblici italiani, i casi di pazzia alcoolica ammontarono a 7092.

«In Friuli nel quadriennio 1910-913 ben 244 uomini e 30 donne dovettero *unicamente* all'alcoolismo - specie all'uso abituale dell'acquavite - il loro invio al Manicomio Provinciale di Udine, ed il numero dei casi di psicosi alcoolica va ora dolorosamente aumentando in seguito al deplorevole abuso del vino e dei liquori.

«*Operai*! ricordate che gl'infortuni sul lavoro sono assai più frequenti negli alcoolisti; risparmiate a vantaggio della famiglia i danari che consumate nelle osterie.

CHIUSAFORTE

Serata d'addio. — Gli Ufficiali, dell'8.o Gruppo d'Assedio, qui di stanza da parecchi mesi e che fra pochi giorni ci lascieranno, soddisfatti dell'accoglienza ricevuta in paese, hanno ieri sera invitato alcune famiglie ad un trattenimento. La parola, a vero dire, non è giusta, più che trattenimento è stata una festa, una festa che ha divertito e ricreato. L'ambiente addobbato con arte era illuminato da palloncini alla Veneziana e dal gaio, franco sorriso col quale era accolto ogni invitato. Come dire di tutte le gentilezze, di tutte le corteste, di tutte le attenzioni, di tutta la cordialità di cui furono oggetti gli ospiti? Come dire della fine signorilità, aristocratica nel vero senso della parola, che ha aleggiato in quelle fugaci, allegre ore di godimento? Che lodi tributare al Capitano sig. Meli, anima e vita della simpaticissima ed indimenticabile serata, ed a tutti gli ufficiali del Presidio che avevano saputo rendere perfetto ogni minimo particolare? Gli intervenuti hanno espresso personalmente la loro soddisfazione e la loro gratitudine; oggi, da queste pagine, riconfermano questi loro sentimenti ai gentilissimi Ufficiali, assicurandoli che il rammarico che essi provano nel dover lasciare Chiusaforte non è certo superiore a quello di questa popolazione nel vederli partire e che il grato ricordo che essi conserveranno di questa Cittadinanza sarà uguagliato dalla buona memoria che di loro resterà in paese.

GEMONA

Truffaldino arrestato. — Il nostro maresciallo dei C. C. sig. Milan, ha arrestato un individuo che si aggirava per la città in attitudine sospetta. In seguito a informazioni è stato assodato che l'amico aveva truffato una bicicletta a Patriarca Giuseppe di Tarcento ed aveva commesso un furto in danno di Percos Pietro pure di Tarcento. L'arrestato si qualificò per Moro Adolfo di Tarvisio, ma pare che abbia dato falso nome per mascherare altre marachelle.

Un lutto. — Una brutta notizia si è sparsa oggi fulminea per Gemona. A Firenze, dove stava compiendo gli studi, si è spenta una giovane esistenza, la signorina Elda Falomo, appena diciottenne, un'avvenente ragazza, piena di vita, intelligente e colta.

Una bronco-polmonite l'ha in brevi giorni strappata ai vivi. Il compianto è unanime per l'immatura perdita di sì cara esistenza.

Ai desolati genitori Signori Elisabella e Giacomo Falomo, ed ai famigliari tutti, l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

NIMIS

Il Patronato per i danni di guerra. Ho il piacere di informarvi che il R. Pretore di Tarcento, con Decreto 11 corr. ha costituito il Patronato danni di guerra per questo Comune, chiamandovi a farne parte i Signori Gardini prof Oreste conciliatore presidente; Antoniutti Giuseppe fu Domenico, Comelli Antonio fu Pietro, Comelli Giovanni fu Giobatta, Comelli Francesco fu Paolo, Frezza Antonio fu Agostino e Gervasi dott. Ottone fu Giuseppe.

Confidiamo nella saggezza e nello zelo dei propositi e facciamo fidanza che i medesimi sapranno tutelare i diritti dei danneggiati sia in sede di concordato, sia in sede di omologa.

VENZONE

Il nostro Cinema — Il nostro cinematografo va ognor più acquistando simpatie ed attrae numeroso pubblico per le sue splendide proiezioni. Sabato, domenica e lunedì venne data la bellissima film «Martino il trovatello» che venne molto gustata dagli spettatori.

Il proprietario sig. Leonardo Pascoli ci ha assicurato che ci farà gustare delle primizie cinematografiche non badando a spese pure di dare spettacoli che soddisfino qualsiasi esigenza. Grazie ed auguri.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Risarcimento danni di guerra

Fino dai primi del gennaio, la locale Commissione per l'accertamento e liquidazione danni di guerra ha iniziate le udienze per la liquidazione finale delle domande. N'è presidente l'egregio nostro Pretore avv.to Martini; e segretario, il solerte suo cancelliere sig. Corazza.

Malgrado il crescente lavoro della Pretura, tuttavia non viene arenato il disbrigo della liquidazione delle domande presentate, con viva soddisfazione di quanti hanno urgenza di essere indennizzati. Non così può dirsi della locale Agenzia, dove oltrechè andare per le calende greche, non si liquida come richiederebbero le condizioni attuali del mercato tantochè la maggioranza dei danneggiati si rimettono al giudizio definitivo della locale Commissione.

Sta bene l'interesse del governo, che ogni pubblico funzionario governativo ha il dovere anzi di tutelare; ma c'è anche un altro obbligo che non va dimenticato: selezionare le domande oneste da quelle che con prove e circostanze risulterebbero prive di fondamento e non meritevoli di considerazione e queste trattar con vigore e le oneste assecondare con sollecitudine. Speriamo di non avere parlato indarno.

ULTIMA ORA

Le traccie delle marchine scoperte

Per telefono ore 15 da S. Daniele.

In questo momento apprendo che in borgo Casarsa le guardie di P. S. hanno fermato certa Queri Vincenza portandola a Udine.

Risulta che la notte del delitto giunsero a casa sua verso le 10.30 i due assassini con le macchine rubate, e chiesero ed ottennero ricovero per la notte. Dissero d'essere forestieri, uno da Milano e l'altro da Bologna.

La donna, diede loro da dormire.

Nel domani alle 6, partivano e ritornavano ieri a prendere le macchine.

Questa volta erano in tre.

Diedero alla donna per il suo disturbo 20 lire.

La P. S. sta ora ricercando le macchine che non possono essere lontane.

All'ultimo momento apprendiamo che tutti gli assassini sono ormai assicurati alla giustizia.

La figura principale sembra sia un piacentino arrestato stanotte.

Qualcuno pare abbia confessato.

MARTIGNACCO

La massima industria del paese che riprende.

— Mamma, mamma! fuma il camino della fabbrica biscotti Delser!... — esclamavano giulive parecchie operaie, nella mattinata di ieri, salutando in quelle prime spirali di fumo le nunziatrici che il lavoro sta per essere ripreso in quella fabbrica — la più importante del paese. E quel lavoro gioverà a lenire in parte la disoccupazione che tanto ci affligge.

S'iniziarono infatti i primi passi. Ora, i signori Delser sono intenti alle prove dei machinari, del forno e dei risultati, cioè dei biscotti. Poichè essi vogliono che i prodotti della Fabbrica Delser, quando compariranno sul mercato, abbiamo quel grado di perfezione da appagare tutti i buoni gustai. Finalmente, se si potranno avere le materie prime, in breve potrà essere stabilmente occupato circa un centinaio di operai. Lo speriamo, ed auguriamo, perchè molte famiglie che languono nella miseria, potrebbero così trovare decoroso e non avviliente aiuto.

Lagnanze. — Ieri furono distribuiti i sussidi di disoccupazione. Molte furono le lagnanze dei disoccupati; chi reclama per un conto e chi per l'altro, affermando che vi furono parzialità e ingiustizie; onde sarebbe veduto volentieri che la Prefettura facesse un controllo, per dichiarare a tutti e convincere ciascuno che le cose procedettero e procedono regolarmente.

PASIANO DI PORDENONE

Conferenza. — Il cav. uff. dott. G. B. Garassini V. Presidente del Comitato Provinciale di propaganda per il VI.º Prestito Nazionale alle ore 16 di ieri tenne una conferenza ai maestri e maestre del circondario.

PASIAN DI PRATO

Un abile truffatore. — La sera del 9 corr. un individuo dall'accento forestiero, qualificandosi per nipote del commerciante Fischietto di via Gemona, si presentava nella famiglia di Di Giorgio Isidoro. A questi si faceva conoscere per ex ufficiale del R. Esercito, possidente e conoscente di una famiglia vicina; riusciva inoltre a convincere e far accettare a una figlia del Di Giorgio il posto di Governante con tanto stipendio nella sua costituenda famiglia.

Dopo aver lentamente cenato e dormito nella stessa casa lo sconosciuto ripartiva insalutato ospite con 450 del Di Giorgio.

Il furto venne denunciato ai RR. CC.

TOLMEZZO

Architetto che si fa onore

Apprendiamo con piacere che il prof. A. Baisello, architetto e direttore della nostra R. Scuola Professionale è riuscito vittorioso in un concorso artistico.

Egli ha eseguito con lavoro fine e accurato il progetto di Chiesa in stile ramantico con carattere moderno, e lo ha presentato alla gara bandita d'Opera di soccorso per la ricostruzione delle Chiese rovinate dalla guerra.

La commissione superiore ha prescelto e premiato il lavoro dell'architetto Baisello unitamente a qualche altro di artisti conoscenti.

All'egregio architetto le nostre congratulazioni.

ARTEGNA

Una disgrazia

Il giorno h corrente a Ugovitz, una cittadina a pochi chilometri di Pontebba un disgraziatissimo fatto ha gettato nel dolore due famiglie. Il ventenne Danilo Stefanutti, che da tempo mancava da Ugovitz venne per salutare i cugini e il coetaneo Attilio Rainis di Luigi.

Dopo aversi trattenuto a parlare con quest'ultimo estraeva la rivoltella acquistata da poco tempo e la faceva vedere all'amico. Ad un tratto disgraziatamente il colpo partiva dal'arma creduta in posizione di sicurezza e colpiva l'Attilio all'addome. Il disgraziato venne trasportato all'ospedale di Udine deve le sue condizioni sono riconosciute gravissime.

Il giovane Danilo è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

S. GIOVANNI DI MANZANO

La lotta contro le arvicole. — Nella frazione di Villanova per tre giorni consecutivi, dal levar al tramontar del sole, una squadra di 150 persone prese parte alla lotta contro le arvicole, nuovo flagello lasciatoci dalla guerra, spargendo il grano avvelenato.

E' ammirabile la concordia e l'affiatamento che regna tra quei frazionisti, e la costanza per cancellare le dolerose conseguenze lasciate dalla guerra; ma devesi ricordare che anima di tutto è il cav. Desiderio Molinari il quale dedicò tutto se stesso per l'agricoltura.

POVOLETTO

Per l'Asilo infantile di Savorgnano

In seguito a domanda inoltrata dal Rev. sig. Parroco di Savorgnano e per interessamento del nostro benemerito Commissario Prefettizio cav. Berghinz, il ministro delle Terre liberate on. Nava con decreto 2 corr. disponeva la concessione di L. 1000 a favore dell'Asilo infantile di Savorgnano del Torre.

CRONACA CITTADINA

I funerali delle vittime

A POVOLETTO.

Il parroco ed il commissario danno il saluto alle salme.

Il padre ed un fratello del povero Giordano Gabbia giungono poco dopo di noi. Sono fatti entrare in una stanza del pianterreno in Municipio, insieme con lo zio, con le cugine ed i cugini venuti anch'essi da Udine.

Quando i sacerdoti, preceduti dalla Croce e da una fraterna, si avviano al Cimitero, li seguiamo in corteo. Zio e cugini si uniscono anch'essi. Rappresentano la Provincia il deputato provinciale avv. cav. Lucio Coren, il vicesegretario dott. Pedrolla e l'economo signor Maurich; il Consorzio granario provinciale, il signor Zavagna; il Comune, il Commissario prefettizio avv. Berghinz e il segretario rag. Gobbo. Notiamo il marchese Carlo Mangilli e il cav. Degano.

Interno al Camposanto, è raccolto il popolo.

Entriamo nella Chiesa vetusta. Sulle nude pareti biancastre spiccano numerose ghirlande vecchie e disseccate: l'omaggio di sopravvissuti a coloro che li precedettero nel sepolcro — omaggio affidato al Tempio. Stanno dinanzi a noi le due bare, e una targhetta di ottone saldata su ciascuna porta il nome della vittima racchiusavi.

Il parroco dà l'assoluzione. Poi, vengono i necrofori e trasportano le due salme sui due carri inghirlandati. Singhiozzano i parenti, pregano le donne, al passaggio, inginocchiate. Prima, è portala la salma di Giuseppe Giarduzz; poi, quella di Giordano Gabbia. E il corteo si avvia al paese, alla Chiesa parrocchiale, la scuola corale e il clero salmodiando. Arriva sulla piazza della Chiesa in quest'ordine: la fraterna, seguita dalla lunga teoria degli scolari — fanciulletti e fanciullette, la Croce, seguita dai cantori e dai sacerdoti, i due carri funebri — il primo con la salma del Giarduzz e il secondo con la salma del Giordano; i parenti di questo; le rappresentanze, il popolo in lunga interminabile schiera.

Fra i parenti del Giordano, non v'erano il padre e il fratello: essi piangono in silenzio, nella stanza del Municipio, donde assistono all'arrivo e al soffermarsi del triste convoglio appiè della gradinata, davanti al tempio parato a lutto. Ma quando i sacerdoti intuonano le preci rituali ed i cantori i salmi funerari, ecco anche quegli angosciati unirsi agli altri parenti.

I saluti di Povoletto

Il rito è compiuto. Più volte l'acqua lustrale fu scorparsa sui feretri. E il parroco, don Giovanni De Monte, austera figura di sacerdote, volge alle due vittime un saluto commosso, al popolo che lo ascolta reverente in cordoglio un ammonimento affettuoso.

— Vi sono momenti nella vita in cui la parola deve lasciar posto alle lacrime.

Queste sarebbe uno di tali momenti. Noi siamo terrorizzati. Un brivido pervade i nostri corpi, un stringimento di cuore ci perturba, un senso di orrore ci affanna di fronte all'efferato delitto, del quale furono vittime due giovani esistenze, pel quale due povere famiglie furono piombate nel lutto e nel dolore più acerbo. Ah chi è colui che non freme davanti a un delitte così esacrando?

Hanno me itato il tradimento, hanno teso all'amico l'agguato, si sono bagnati le mani nel sangue fraterno, freddamente, ferocemente. Chi sono gli assassini?... Lasciamo all'umana giustizia di scoprirli e colpirli.

Altre domande, la mente nostra turbata e dolente si volge.

Chi ha pervertito quei cuori, al punto da non inorridire nel macchiarsi di fraterno sangue le mani? A quale scuola funesta si deve il loro pervertimento orribile?... Ah non certamente alla scuola di Cristo!... Cristo ha condannato il furto, Cristo ha condannato l'assassinio, Cristo ha predicato l'amore: amatevi l'un l'altro come fratelli. Non è alla scuola di Cristo che si pervertiscono i cuori, che si sconvolgono e travolgono le coscienze. L'eccitamento all'odio di classe, al furto, al delitto viene da altre scuole, e viene perfin dai giornali che quell'odio bandiscono e inculcano ogni giorno...

Ma lasciamo queste note dolenti.

E diamo a queste due povere vittime innocenti le nostre lacrime, le nostre preghiere, il nostro saluto accorato e reverente. Possano le preci nostre giovare alla salute eterna delle loro anime immortali! E possa lo stesso nostro dolore e il raccapriccio nostro essere di conforto ai desolati genitori e fratelli che piangona i loro cari perduti!...

* * *

Tace la parola del sacerdote: non la commozione dell'animo nostro.

E si avanza il Commissario prefettizio del Comune, avv. Berghinz. Egli pure, a nome di tutta la popolazione, dà il saluto alle salme dei trucidati. E rendendosi interprete del sentimento di tutto il suo popolo, vi aggiunge l'affermazione che se il delitto orrendo fu perpetrato nel territorio del Comune, fu ordito e perpetrato da estranei: qui, la popolazione è laboriosa e onesta, per tradizioni antiche non distrutte dal turbine della guerra, per sentimento innato dell'animo, che si palesa anche nel raccapriccio onde il misfatto fu appreso e nel santo sdegno che destò in ogni cuore. Alle due vittime, rinnova con profonda commozione il saluto del Comune; ai genitori e fratelli angosciati, l'espressione del cordoglio più profondo.

Le ghirlande

Un mesto convoglio abbandona Povoletto. Un'automobile; i due carri portanti le salme; una carrozza chiusa, col padre, il fratello e le cugine del povero Giordano Gabbia. Tutti, ai passaggio dei feretri, si scoprono; a Salt, donne e fanciulli si inginocchiano...

* * *

Ecco l'elenco delle ghirlande: su ognuno dei due carri, una della Deputazione provinciale e una del Consorzio granario provinciale. Oltre a queste, sul carro che porta la salma del Garduzz, una dalla famiglia Bondel; una degli amici — e sulla bara la corona dei genitori è dei fratelli. Sul carro portante la salma di Giordano Gabbia, una della famiglia Gagliardi al caro nipote: una degli inquilini; una degli amici; e sulla bara, quella dei genitori e fratelli.

I funerali a Udine

Tutta la cittadinanza credeva che i funerali fossero fissati alle ore 10, per cui quando le due salme giungono a Porta Gemona, e si forma il corteo, notiamo poche persone all'infuori delle autorità. Più tardi una fiumana di popolo si dirigeva a Porta Gemona, ma il corteo era già passato e si trovava ormai a porta Poscolle.

Le due salme posavano su due carrozze di prima classe, precedute dalle insegne religiose, dalle corone, e da due sacerdoti: mons. Mauro vicario della Metropolitana, e don Querini parroco del Carmine.

Nella prima carrozza era la salma del povero Gabbia. Veniva d'appresso il padre e il fratello, parenti e lungo stuolo di gente. Nella seconda il Garduzz e subito dietro le autorità.

Notammo: grand. uff. Spezzotti presidente della Deputazione Provinciale e signora, grand. uff. Renier, presidente del consiglio, cav. Castellani per il Prefetto, grand. uff. Pecile sindaco, cav. Domini pseeidente del Tribunale, comm. ing. Cantarutti, colonnello Rubbazer, comm. Fabris, dott. cav. Baiardi, comm. co. di Caporiacco, cav. uff. Marzuttini, cav. Della Revere, associazione impiegati comunali, comm. Pico, e altri moltissimi cospicui cittadini.

Chiudeva il corteo una folla di gente che si veniva sempre più ingrossando.

Il discorso del presidente della Deputazione

A porta Poscolle il corteo sosta, e il presidente della deputazione provinciale pronuncia con voce commossa il seguente discorso:

Nella notte invernale curvi sul volano, essi fanno balzare le macchine divoranti le strade, bianca sotto il raggio abbagliante dei fari. L'aria fredda che sferza loro il vento li eccita ad accellerare la corsa, ed essi volano sempre più presto verso una meta fatale. Forse in fondo alle strade nel lontano incerto chiarore, essi credono di scorgere qualche sogno, qualche speranza, e forse nella ingenua, illusione di raggiungerla essi corrono corrono sempre più forte.

Ma un'ala li insegue assai più veloce delle macchine loro, ed essi infelici, nol sanno. Li insegue inesorabile l'ala della morte, la cui falce fu armata stavolta dalle nequizie più fervida, dal tradimento più nero.

Ed eccoli raggiunti, eccoli afferrati eccoli esanimi giacere bocconi sul terreno diacciato.

Dopo lo schianto fulmineo, dopo l'urlo strozzato cui fu troppo breve il trapasso, nulla, più nulla. Soltanto il solenne silenzio della distesa campestre immersa nel sidereo chiarore.

Brillano, è vero sulle foglioline dell'erba mille e mille goccioline di ghiaccio.

Sono le lacrime della innoridita natura che ha visto, contro ogni sua legge, due giovanili esistenze immolate dalla più bieca ed infernale malvagità che abbia mai albergato in animi umani.

* * *

Giuseppe Garduz e Giordano Gabbia, dopo aver fatto il loro dovere di soldati, entrarono ai servizil della Amministrazione della nostra provincia. Preceduti dalle migliori informazioni, essi seppero sempre giustificare in tutto la fiducia che si era in loro riposta.

Attivi, puntuali, intelligenti, buoni entrambi per quanto di carattere assai diverso l'uno dall'altro, essi adempirono sempre agli obblighi loro non solo, ma non arretrarono mai dinanzi a qualunque sacrificio che fosse loro domandato.

Tutti noi della Provincia, del Consorzio della Cattedra Ambulante che affidammo ad essi spessissimo le nostre persone sulle strade più accidentali e pericolose, lo facevano con la più grande ed illimitata fiducia. E per le doti del loro animo buono, tutti noi eravamo avezzi a vedere nei due poveri morti degli amici piuttosto che dai subordinati.

Questa fiducia e questi sentimenti essi sapevano ricambiare con devozione e rispetto.

Ora noi dobbiamo salutarli vittime del delitto più nero.

Con noi li piangono i poveri vecchi genitori, i fratelli le sorelle e i congiunti.

Li piangono gli amici, li piange la cittadinanza, li piange la società la quale vede in essi offeso il più sacro dei suoi diritti, il diritto della vita.

Fiori e lacrime a voi, ma coi fiori e le lacrime anche una promessa ed un proponimento.

La promessa che il vostro sacrificio non rasterà impunito; il proponimento che non si dovrà desistere finchè la punizione non abbia raggiunto gli assassini, punizione che in e questo caso non è la vendetta, ma è la giusta difesa della società e della vita civile.

* * *

Durante le belle parole del grand. uff. Spezzotti il vecchio padre del Gabbia è preso da un irrefrenabile scoppio di pianto convulso.

I presenti sono fortemente commossi, molte donne del popolo piangono.

Terminato il discorso i carri proseguono pel camposanto seguiti dai amici delle povere vittime.

* * *

Ci è pervenuta un'altra offerta per coloro che scopriranno gli assassini: L. 10 della ditta d'Ambrogio e figli.

Siamo sulla buona via?

Le macchine rintracciate?

Quando accade un crimine così feroce, che produce tanta impressione nella cittadinanza, l'autorità inquirente arresta a destra e a sinistra con la speranza di giunger con questo ad assicurare almeno uno dei fili che serviranno a sbrogliare la matassa.

E così procedette in questa occasione. Il « serra serra » è ormai finito — almeno noi riteniamo — e comincia il periodo degli interrogatori dei confronti, delle contestazioni.

Durante questa prima fase delle indagini si è sequestrato un camion di illecita provenienza e si è potuto capire che una vasta associazione di ladri d'oggetti automobilisti deve avere a Udine il suo recapito.

La P. S. non a torto aveva inviato squadre di agenti in automobili a Gorizia e a Trieste. Ieri sera sono giunti ed hanno riferito sul risultato negativo delle indagini colà svolte. Dicono però che verso le 10 del mercoledì mattino una automobile che corrisponderebbe ai connotati della Zero fiat è passata per Cormons.

Noi riteniamo che ciò sia poco probabile. Le automobili rubate non possono aver presa la strada di Trieste ove si sarebbero imbottigliate, e tanto meno una d'esse poteva trovarsi alle 10 di mattina a Cormons cioè appena 20 chilometri dal luogo ove venne consumato il fosco delitto.

Le automobili devono aver invece preso la via dell'interno, e devono essere passate tutte due assieme, poichè il delitto deve essere avvenuto con una certa contemporaneità.

Sembra diffatti poco verosimile che gli assassini dopo aver freddato la prima vittima abbiano attirato la seconda così vicino al cadavere di quella che nel frattempo avrebbe potuto essere scoperta...

* * *

Due linee di condotta ha preso l'autorità: la P. S. ha fermato tutti gli amici delle vittime ed ora per eliminazione giungerà speriamo ad accertare le maggiori responsabilità; i carabinieri di via Gemona hanno invece, come ieri dicemmo fatto tre arresti importanti, e ieri sera a tarda ora un quarto. Noi abbiamo la convinzione che pur senza grandi risultati tangibili le autorità si trovano sulla buona via, e che occorra ora proseguirla senza esitazioni e senza pentimenti.

La verità, e la luce completa, non possano e non deve essere lontano...

I tre arresfati, di cui ieri dicemmo, sono il sergente Galli *Mario* da Bologna, e i soldati automobilisti Pizzoni di Orsaria e Zoratti di San Daniele. Contro loro stanno delle circostanze veramente gravi ad alcune delle quali già accenammo, quali i fazzoletti e l'ascigatoio sporchi di sangue; le vesti pure macchiate di sangue e che appaiono di recente lavate con la benzina.

Le macchie di sangue figurano sulle maniche e sulla parte di destra.

I panni insanguinati vennero trovati chiusi nelle cassette fra la biancheria pulita.

Perchè?...

Nel pagliericcio del soldato Pizzoni fu trovato un portafoglio contenente 1000 lire senza alcuna indicazione. Risulta che il portafoglio non era di proprietà del Pizzoni.

Importante è la deposizione della signora Spagnolo ove si recavano i tre a mangiare.

— Nella mattina in cui avvenne la scoperta dei cadaveri, verso le 6, udii battere.

— Chi è chiesi?

— Mi apra sono io, sentii rispondere e vidi il Pizzoni tutto imbaccucato nel pastrano che tremava dal freddo.

— Cosa ha?...

— Mi apra signora sono intirizzito...

— Ah!... Non ha dormito lei stanotte.... bravo!.. bravo!... dissi.

— Cosa vuole signora, sono cose della vita...

Entrò e si incantucciò vicino il fuoco ove rimase 2 ore circa.

Osservai che in fondo al pastrano aveva uno strappo lungo una ventina di centimetri e glielo rammendai alla meglio.

Il Pizzoni ritornò poi a mangiare con gli altri a mezzoggiorno.

Nell'esercizio della Spagnolo, il Garduzz fu veduto parlare nel martedì nel pomeriggio a parlare col Pizzoni: il sergente Galli che si costituì da sè ai carabinieri, perchè sapeva che questi lo cercavano, fu veduto parecchie volte al caffè Tomaso pare insieme al Garduzz.

Altra circostanza importante è che nel Garage della Provincia fu trovato il cuscino della zero Fiat, il che significa che il Gabbia partì non per servizio ma per portare del materiale: quindi non trattasi come sembrava di primo acchito, d'un ordine falsificato.

Ieri sera fu poi fermato un ex automobilista militare che ora risiede a Pavia di Udine, il quale nel mattino di giovedì era stato a chiedere dello Zoratti.

Il capitano comandante dell'autoparco lo richiese del nome.

— A lei non sono obbligato a darlo... Lei non è ufficiale di Polizia Giudiziaria...

Uscì, e partì nell'automobile sulla quale era venuto.

Ricercato a Pavia nella sera stessa non si trovò, e sembra rimanesse assente anche durante la notte. Dove si è recato? E' quello che ora cercherà di sapere l'autore inquirente, la quale stringe ora i fili della sua rete, e noi nutriamo fiducia che riuscirà a trovare il filo conduttore.

Tutti naturalmente gli arrestati o trattenuti nelle caserme di P. S. e dei carabinieri si mantengono negativi e nessuno può dire sino a questo momento chi di loro sia complice e colpevole, e quale e quanta responsabilità abbiamo nel delitto.

Conviene attendere, ed attendere con fiducia.

* * *

Ci consta che ieri sera venne messo in libertà il sig. Merli Vincenzo, chauffeur del Consorzio Zootecnico, che era stato con molti altri trattenuto dalle Autorità.

Una prima notizia sulle due automobili rubate

Ci scrivono da *Martignacco*, in del 12:

Anche qui l'efferrato ultimo delitto che le tristi cronache friulane registrano, ha destato una impressione penosissima. Generalmente diffusa è la voce che le due automobili rubate dagli assassini sieno passate di qui, attraversando il paese a tutta corsa intorno alle ore 11 della notte di martedì. Procedevano una dietro l'altra, molto vicine, e sopra ognuna di esse non v'era che una sola persona, il guidatore.

Anche la Giunta Municipale per l'incolumità pubblica

La Giunta *Municipale*, su proposta dell'assessore Arturo Bosetti ha approvato ieri il seguente ordine del giorno:

« *La Giunta* richiamando le sollecitazioni da tempo già fatte presso le competenti Autorità governative per un migliori servizio di pubblica sicurezza;

« lamentando che a tutt'oggi nessun provvedimento adeguato sia stato preso,

« reclama ancora una volta una più efficace tutela della incolumità e degli averi dei cittadini ».

La Società operaia per la Sicurezza Pubblica

Il consiglio della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso, riunito in seduta ordinaria ier sera approvava un ordine del giorno in cui:

constatando

con vivo senso di rammarico i continui brigánteschi fatti che avvengono nelle contrade del nostro martoriato Friuli: nel mentre invia un reverente saluto alle innocenti vittime delle barbare gesta, e, deplorando l'attuale abbandono:

reclama

dalle autorità politiche-governative energici provvedimenti atti a garantire la vita e gli averi dei pacifici cittadini.

Tale ordine del giorno è stato trasmesso al *Presidente* dei *Ministri* ed all'on. G. Girardini che tanto si interessò in precedenza per la sicurezza del nostro Friuli.

Scioperi in Germania

Ci viene segnalato un grave sciopero di muratori e manovali nelle seguenti località della valle del Reno (Svizzera) Heerbrugg, Balgach, Widnau, Diepoldsau, Betneck, Au, St. Margrethen e Reineck.

Si sconsigliano pertanto i nostri emigranti e dirigersi verso quella regione.

Comune di Pasian di Prato

A tutto il 20 febbraio è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale. Stipendio L. 6000 e caro-viveri di legge. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria

Il Comm. Regio
Rag. A. Candiogo

Il Segret. interinale
Signori

L'agitazione degli studenti

Pubblichiamo il seguente deliberato dell'autorità scolastica locale:

«Il R. Provveditore agli Studi e i Capi Istituto delle scuole medie di Udine, in adunanza 13 febbraio 1920, esaminati i desideri espressi per iscritto da una rappresentanza di studenti, hanno deciso di riferirne tosto al Ministero, cui esclusivamente compete recare qualsiasi modificazione alle disposizioni del R. Decreto 17 agosto 1919, N. 1508, sulle sessioni straordinarie.

«Mentre rilevano che questi desideri finora non precisati, non sono tali da giustificare l'agitazione incomposta e violenta inconsultamente suscitata, ritengono che con oggi sia cessata la agitazione stessa.

«Nel deplorare poi vivamente l'accaduto, fanno un caldo appello alla cooperazione delle famiglie degli alunni per la regolare e serena ripresa delle lezioni, avvertendo a ogni buon fine che coloro che non si presentassero alla scuola giovedì prossimo (19 corr., dopo le vacanze di carnovale) saranno senz'altro esclusi dalla prima sessione d'esami».

Ecco l'ordine del giorno che gli studenti hanno votato in assemblea e che è stato comunicato al Provveditore agli studi per l'appoggio al Ministero della pubblica istruzione:

1.o Si domanda che la 3.a sessione straordinaria sia fissata entro il mese di giugno prossimo venturo.

2.o Che venga concessa una sessione straordinaria entro il corr. anno.

3.o Che le sessioni straordinarie siano estese anche agli esami di promozione.

4.o Che nella sessione di marzo prossimo venturo sia dató facoltà ai sigg. professori di fissare i punti strettamente necessari sulle materie professionali, e riguardo alle materie non professionali l'esame sia limitato al programma svolto fino all'epoca della sessione medesima.

5.o Che per le città già invase le sessioni straordinarie siane estese anche agli studenti della classe 1900 ivi rimasti.

Affine di rettificare alcune notizie particolari apparse ieri nella «Patria», il sig. Preside del Liceo ci prega di annunciare che gli alunni si erano ieri stesso presentati per rientrare nella scuola, ma non si potè ammetterli soltanto perchè così erasi deliberato nell'adunanza di ier l'altro fra il R. Provveditore e i Capi istituto (quella dei professori seguì dopo) tenutasi appunto nei locali del Liceo. Si dovevano infatti attendere prima le domande che gli studenti dell'Istituto Tecnico avevano promesso di formulare chiaramente ieri e che vennero esaminate nella nuova adunanza di cui la dichiarazione qui sotto riferita. Nel Ginnasio, invece, continuarono ieri e oggi regolarmente le lezioni.

Gradimento reale

La Presidenza dei funzionari Comunali Rimasti in sede durante l'invasione nemica, che tanta opera ha esplicata in favore dei suoi associati, aveva spedito giorni fa a Sua Maestà il Re un'elaborata descrizione sugli scopi e sulla costituzione del sodalizio, segnalando l'assidua cooperazione delle Autorità Politiche locali, il cordiale interessamento del Sindaco Comm. Pecile, e l'incondizionata assistenza data alla Società dal dottor Antonio Gardi, dal Rag. Capo Prof. Ercole Carletti dal prof. Luigi Pizzio e di altre personalità.

Sua Maestà col tramite del suo Ministro particolare ha così risposto:

«L'omaggio rivolto in nome di codesto sodalizio a Sua Maestà il Re è stato accolto con gradimento dalla Maestà Sua che si è compiaciuta considerare degnamente la gentile intenzione della manifestazione dandomi incarico di riferire i suoi sentiti ringraziamenti.

Segue la firma

Arruolamento minatori e manovali per la Francia da parte della Umanitaria. — La Società Umanitaria avverte gli Uffici di Collocamento Comunali e le Società Operaie che si interessano di trovar lavoro ai disoccupati che le prenotazioni di minatori e manovali per la Francia si ricevono presso l'Ufficio di Collocamento di Udine Piazza Patriarcato Palazzo del Tribunale.

Le prenotazioni possono anche farsi per iscritto dando tutti i dati già richiesti.

Investimento. — Ieri nel pomeriggio all'angolo di via della Cernaia un camion militare guidato dallo chauffer Sabbatini Bacci, investiva certo Teofilo Zin fu Giulio d'anni 54, che veniva in senso opposto pedalando velocemente sulla bicicletta. Questa nell'urto venne sfasciata e lo Zin venne trascinato per circa 14 metri. Il vigile Franzolini presente alla disgrazia fece caricare lo Zim sul camion stesso e lo fece trasportare all'ospedale.

Per fortuna riportò ferite leggere.

Nella magistratura

Il nostro concittadino avvocato Gaspari Enrico à assunto le funzioni di Pretore a Valdagno.

All'amico nostro che è addimostrato sempre e specialmente durante il periodo della guerra qualità elette di mente e di cuore, rendendosi benemerito come segretario della Sezione Legale del locale Comitato di Assistenza Civile, quale ufficiale combattente e di propaganda ed ultimamente quale magistrato militare, giugano i più vivi rallegramenti e i più sinceri auguri.

Le nostre lapidi

E' passato un anno e più dalla liberazione della nostra cara città e molte cose sono state fatte per rimetterla allo stato di prima. Una trentina di giorni fa vidi raschiare lo specchietto del basamento della statua della Pace, dalla parte sinistra di chi discende la scalinata.

Chi avrà visto come me a lavorare, avrà subito pensato che si stava per rinnovare l'incisione della patriottica e storica epigrafe che su quello specchietto si leggeva sino all'infausto Caporetto; ma invece non si scorge ancora che il marmo bianco e liscio. Certamente, non andrà molto che l'epigrafe vi sarà di nuovo scolpita.

Essa diceva:

Udine Italiana e libera — decretato il monumento al Padre della Patria — volle perenne questo marmoreo riscontro — perchè rammemori ai posteri il prezzo inestimabile del conseguito riscatto - MDCCCLXXXIII — Questo simulacro della pace — da Napoleone Bonaparte — destinato nel MDCCXVII a memorare — i patti iniqui a Campoformio — Francesco I Imperatore — nel MDCCCXIX — faceva erigere in testimonianza della rinnovata servitù.

. · .

Sul nostro colle, mancano due lapidi, gettate a pèzzi durante l'occupazione nemica; una ricordava il popolano Giacomo Grovich; l'altra, collocata sul campanile del Castello, ricordava i martiri friulani.

La lapide portava ai lati due palme e la scritta:

Già vinta la rivolta — Marzial legge dell'Austria — Sui detentori d'armi infierendo — Questo colle di friulano sangue bagnò.

Ho letto, che la Società Veterani e Reduci intende ricollocare a posto tutte le lapidi, che il nemico distrusse, compresa quella posta sulla casa Muratti nella via Zanon. Benissimo; ma quando si effettuerà questa riparazione contro le gesta vandaliche dei barbari?

La festa dei combattenti

La veglia che i nostri combattenti vanno preparando, sortirà certamente un'esito lusinghiero. Già numerose sono le adesioni che pervennero al Comitato promotore. Si annunciano per la sera di lunedì 16 corr. delle sorprese.

La palestra di Via della Posta sarà completamente addobbata con luce e fiori. Si stan costruendo palchi e barcacce la maggior parte dei quali son già impegnati. Con molta probabilità vi sarà una lotteria gastronomica e gentili damine venderanno fiori in abbondanza.

Coloro che desiderano d'intervenire alla festa potranno rivolgersi per le adesioni ai negozi Gaspardis, Reccardini e Piccinini, Mocenigo in via Mercatovecchio, Novello via Cavour, Valentinis (ex Mason) Piazza Mercatonuovo ed alla sede della Sezione di Udine, che intendessero usufruire delle speciali facilitazioni loro concesse, debbono rivolgersi esclusivamente alla sede.

La festa danzante di questa sera dell' Associazione Sportiva.

Fervono i preparativi nella palestra Ginnastica di via della Posta per la veglia danzante di questa sera organizzata dall'Associazione Sportiva.

Nell'ampio locale è stato eretto il palco per l'orchestra. Altri sei palchi sono stati fatti per il pubblico.

Dal soffitto pendono in buona armonia striscioni giallo azzurri e dei rami di sempre verdi.

Il resto dell'addobbo è artisticamente costituito da sempreverdi e drappi colorati.

La riuscita della veglia è ormai assicurata.

I COMUNICATI

La congregazione di Carità. — Nell'apprezzare altamente la cospicua elargizione di indumenti fatta all'egregio Presidente del Comitato Provinciale di Smobilitazione della Croce Rossa Americana, esprime i più vivi ringraziamenti alla benemerita Istituzione che tanto bene fece a favore delle famiglie disgraziata.

L'ufficio di collocamento. — Di Udine ricerca quattro abili fonditori di bronzo per *getti ornati e tassellati*. Detti operai specialisti per la fusione di getti fini — lampadari di lusso — sono richiesti da primario stabilimento.

Ringraziamento

Ritornata alla vita grazie alle difficili operazioni praticatemi dal prof, dott. cav. Antonio Cavarzerani con quella premura affettuosa e illuminata sicurezza che lo rendono illustre fra i chirurghi, ed alle cure dell'egregio medico Ferrario che assiduo cooperò al mio ristabilimento, non posso nè devo tacere gli obblighi immensi e la gratitudine imperitura mia e della mia famiglia.

E sento di dover esprimere viva riconoscenza anche alle buone suore ed alle instancabili infermieri. che mi prodigarono assidua, costante, amorosa assistenza.

Orsola Del Bianco ved. Zuppelli

Onorificenza

Il chiarissimo ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale cav. uff. Giov. Batt. Cantarutti fu con recente decreto insignito della Commenda nell'ordine della Corona d'Italia, onorificenza che sarà appreso con vero compiacimento in città e Provincia, dove l'opera dell'ing, Cantarutti è da lunghi anni conosciuta ed apprezzata, non soltanto quale capo del suo ufficio — dove da ben tredici anni egli profonde la sua perspicua diligente attività, ma quale membro del Comitato sanitario provinciale e della Commissione pellagrologica, dove spiegò pure un'attività costante e illuminata,

Il comm. Cantarutti è tra i fondatori della «Rivista pellagrologica italiana» che nel Regno ed all'estero è apprezzattissima palestia di studi e memoria sulla pellagra. E in tale incarico egli disimpegna da oltre venti anni con una deligenza rara, che solo chi gli è collaboratore può giustamente apprezzare.

All'ottimo e benemerito economo, perciò le nostre più vive congratulazioni per questa nuova onorificenza che viene a riconoscere le sue alte virtù di cittadino e di funzionario.

Affluenza a Trieste di ricercanti un'occupazione

A seguito del nulla osta per accedere nel territorio delle nuove provincie, si è fatto più viva l'affluenza a Trieste di persone sprovviste di mezzi, colla speranza di trovare lavoro rinumerativo.

Tali persone, esaurite le poche risorse, sono costrette a rivolgersi alla pubblica beneficenza, aumentando il numero rilevante dei disoccupati.

Si prega voler portare quanto sopra a conoscenza del pubblico, sconsigliando la partenza per Trieste di persone che non abbiano assicurato alloggio ed occupazione.

L'on. Nitti non lascierà Londra prima della decisione

LONDRA, 13 notte — Stasera, alla fine della seduta del Consiglio Interalleato, l'on. Nitti ha dichiarato essere necessario che una decisione sull'alternativa proposta alla Iugoslavia circa il problema adriatico sia presa prima dello scioglimento della presente conferenza.

I primi Ministri alleati hanno confermato il loro accordo.

Il Presidente del Consiglio italiano non lascierà Londra, finchè la questione adriatica non sarà stata decisa e finchè la Jugoslavia non avrà significata la sua adesione al compromesso, o il suo rifiuto, nel qual ultimo caso l'on. Nitti definirà con gli Alleati le modalità per l'esecuzione del trattato di Londra.

Le questioni sul tappeto sono già risolte secondo il Matin per quanto riguarda i punti seguenti:

1). La sovranità ottomana cesserà nella Soria, nella Mesopotamia nella Palestina e nell'Arabia, i quali paesi saranno messi sotto una specie di protettorato francese o inglese.

2) L'Armenia russa, con qualche parte di territorio preso ai turchi, sarà costituita in Stato indipendente.

Quanto ai destini della Turchia, pare che la Francia e l'Inghilterra, con una certa cooperazione dell'Italia, eserciteranno un controllo generale sopra il Governo ottomano, che verrà probabilmente mantenuto a Costantinopoli. Inoltre Italia e Grecia avranno diritti speciali: la prima, nella regione di Adalia e la seconda a Smirne.

La Francia si contenterebbe in Cilicia di un trattamento preferenziale, onde dare il buon esempio di disinteressamento territoriale. L'Italia, per questo disinteressamento troverebbe in Tracia e a Adrianopoli compensi.

L'adesione dell'Olanda alla lega delle nazioni

AJA, 14. — La seconda Camera ha iniziato oggi la discussione del disegno di legge concernente l'adesione dell'Olanda alla Società delle nazioni. Durante la discussione 5 deputatati appartenenti rispettivamente al partito moderato alla lega economica, al partito degli antirivoluzionari, al partito cattolico ed al partito cristiano hanno proposto una mozione con la quale fanno voto, che la Società delle nazioni si spogli al più presto della forma imperfetta attuale e che essa abbia come primo scopo l'arbitrato obbligatorio per tutti i conflitti internazionali, l'istruzione di una corte permanente internazionale di giustizia. La mozione chiede infine l'ammissione alla lega delle nazioni di tutti gli Stati civili, che lo domandano e termina invitando il governo a lavorare attivamente quando l'Olanda farà parte della Società delle nazioni, perchè questi voti siano realizzati.

L'attesa smentita francese

PARIGI 13. Una nota dell'Agenzia Havas dice:

I documenti pubblicati da alcuni giornali italiani, circa un preteso progetto di alleanza tra la Francia e la Jugoslavia, costituiscono un falso.

Nessun negoziato vi è stato tra il governo della Repubblica e il governo Jugoslavo per stabilire un accordo di questo genere.

Domenico Del Bianco dirett. respon
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

I genitori *Lelio e Verginia Ermacora* annunciano la morte del loro

Alfonso Casarsa

d'anni 15

Novizio Domenicano

Avvenuta in S. Domenico di Fiesole (Firenze) alle ore 22 del 11 febbraio.

Udine 14-2-1920

Banca Popolare cooper. di Gemona

(Società anonima a cap. illimitato)

Avviso di convocazione

In relazione al disposto dell'art. 29 dello Statuto ed alla delibera Consigliare del 27 gennaio p. p. si da avviso, che nel giorno di domenica 29 corr. alle ore 2 pom. sarà tenuta nei locali della sala Sociale di Gemona (gentilmente concessa) *l'Assemblea generale* ordinaria dei soci per trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio esercizio 1919 e relativo riparto degli utili;
4. Nomina di 3 Consiglieri d'amministrazione;
5. Comunicazioni eventuali.

Ove mancasse il numero legale di azionisti richiesto dallo Statuto, trascorsa un ora dopo quella fissata per l'adunanza, si terrà una seconda convocazione, che sarà valida con qualsiasi numero d'intervenuti.

I soci sono pregati di presentarsi col certificato delle loro azioni.

Gemona, 10 febbraio 1920.

Il Presidente

Cav. Antonio Stroili Taglialegne

La Banca Italiana, di sconto, la Banca commerciale Italana e la Banca del Friuli avvertono che, a partire dal giorno 16 corr. la chiusura degli sportelli di cassa sarà effettuata alle ore 15.30 di tutti i giorni feriali, sabato escluso, restando per tale giorno invariato l'attuale orario di chiusura alle ore 12.

Udine, 14 febbraio 1920.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

PIAZZISTI introdotti drogherie affini cercansi, articoli gran successo provvigione 20 0|0 — Scrivere Mafè Via Cappello Verona.

CERCASI appartamento 7 locali oppure casetta vicinanza Porte — Scrivere Unione Cooperativa a Milano — Palazzo Uffici Via Cavour, Udine.

AMIDO Borace Banfi il più fino lucido conserva la biancheria, pacco Kg. 3 franco domicilio L. 20 verso cartolina vaglia: Stabilimento Achille Banfi Milano.

MANCIA L. 50 a chi consegnerà meccanico Celli Via Gemona cagnolina Fox-terrier bianco-arancio rispondente nome Miss.

A SARTA PER SIGNORA offro appartamento centralissimo 5 6 locali. Scrivere Unione Pubblicità 2041.

LUNEDI' parte Venezia Camioncino 15 q.li vuoto. Cerco carico prezzo occasione solo andata. Pozzo Via Buttrio 12 Udine.

COMPETENTE MANCIA a chi porterà portafoglio contenente denaro, documenti perduto giorno 12 sera probabilmente sala Cecchini da Rodaro Livio Via Poscolle N. 12.

LO STABILIMENTO PIANOFORTI Luigi Cuoghi Via Posta 10 Udine acquista piani verticali. Si assumono riparazioni complete. Noleggio, vendite, cambi, accordature.

LAVORANTE PASTICCIERE occupato in Gorizia desidera migliorare condizioni. Scrivere Giulio Ronzon casa Menetti Via Carducci 14 Gorizia.

SEGANTINI praticissimi per Wolgattier cercansi da Stabilimento Sacil S. Alvise Venezia.

ACQUISTASI urgente lotto circa 20 Camions Fiat oppure marca primissima. Trattasi direttamente. Scrivere Cassetta 1076 Z. Unione Pubblicità Genova.

SCAMBIEREBBESI appartamento in Trieste, centro primo piano 5 camere una con alcova, cucina, cantina solaio, acqua, gaz, con altro pressochè uguale situato in Udine anche fuori porta. Offerte dirette Silvio Iacchina Via Corti N. 2 primo.

DAMIGIANE VUOTE preferibilmente tipo acidi da 40-50 litri in qualunque condizione acquistansi. Adriano Tamburlini, Udine Viale Duodo N. 34.

CAMIONS 15 ter - quattro, perfetto stato qualunque prova vendonsi L. 15 000 - Scrivere 2006. Unione Pubblicità Italiana Udine.

PORTINAIO cercasi per famiglia. Rivolgersi Via Savorgnana 28 Udine.

DATTILOGRAFA provetta, veloce cercasi inutile presentarsi senza queste qualità. Rivolgersi Sinigaglia Via Rialto.

AUTOCARRO pesante spa 35 Q.li ottimo stato, marciante, anelli gomma quasi nuovi non proveniente da aste militari vendo L. 1000. Beconcini Viale Venezia 47 Udine.

AUTOTRASPORTI d'occasione avendo autocarri diretti Milano.
Rivolgersi - G. Bracchi, Via Tiberio Deciani 50.